



# Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE DI BOLOGNA  
AREA EDUCATIVA  
tel. 051 329753  
e-mail: [segreteria.educatori.cc.bologna@giustizia.it](mailto:segreteria.educatori.cc.bologna@giustizia.it)

Acquisizione dei dati quantitativi e qualitativi per la realizzazione di interventi formativi finalizzati all'inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale – Anno 2024

## CASA CIRCONDARIALE DI BOLOGNA

### 1) ANALISI DEL CONTESTO

Popolazione detenuta: circuiti presenti, numero e tipologia di detenuti. Evidenziare inoltre l'insieme di potenziali destinatari della formazione che da questa possano trarre beneficio, in particolare al fine di una possibile inclusione socio-lavorativa.

Struttura dell'Istituto: disponibilità di aule e laboratori (specificare la possibile destinazione d'uso e le tipologie di attrezzature).

Eventuali altre informazioni utili ad individuare le caratteristiche dell'offerta formativa erogabile, anche in relazione alla presenza di gruppi di persone (ad es. donne, transessuali, persone con disabilità, ecc.) che per condizioni particolari hanno minore accesso alle attività formative.

Le attività trattamentali dei detenuti si svolgono in parte in alcune salette prospicienti alle sezioni detentive e in parte in appositi spazi ricavati al piano terra di ciascun reparto. Alcune attività si svolgono in spazi autonomi (cucina detenuti, lavanderia, sala cinema del maschile, aree verdi, officina MOF ecc.) esterni ai reparti detentivi.

La presenza dei detenuti si attesta attualmente (DATI AGGIORNATI A FINE SETTEMBRE 2023) a 803 unità, delle quali il 53% circa è rappresentato da stranieri (425).

	LUOGO DI NASCITA
94	MAROCCO
61	ALBANIA
61	TUNISIA
44	ROMANIA
29	NIGERIA
13	PAKISTAN
12	MOLDAVIA
11	ALGERIA
7	BULGARIA
6	CINA
5	EGITTO
5	SERBIA E MONTENEGRO
5	GERMANIA
5	BRASILE
5	SENEGAL
4	PERÙ
4	COLOMBIA

	LUOGO DI NASCITA
3	GHANA
3	ECUADOR
3	CUBA
3	BANGLADESH
3	UCRAINA
3	POLONIA
3	SOMALIA
2	CROAZIA
2	TURCHIA
2	BELGIO
2	BOSNIA ERZEGOVINA
2	TANZANIA
2	SVIZZERA
2	REPUBBLICA DOMINICANA
1	BENIN
1	BURKINA FASO
1	CANADA

	LUOGO DI NASCITA
1	CAPO VERDE
1	SPAGNA
1	GEORGIA
1	SLOVACCHIA
1	INDIA
1	DOMINICA
1	ERITREA
1	EX JUGOSLAVIA
1	FRANCIA
1	GAMBIA
1	LIBIA
1	KIRGHIZISTAN
1	URUGUAY
1	GUINEA
1	HONG KONG
1	COSTA D'AVORIO

Il numero attuale dei detenuti in esecuzione di pena si attesta a 521 (ai quali vanno aggiunti 48 detenuti con posizione giuridica mista con definitivo). I detenuti definitivi con pena residua superiore a quattro anni sono 200. Gli ergastolani definitivi sono 21.

Presso la sezione Femminile sono attualmente ristrette 78 detenute delle quali 68 hanno posizione giuridica definitiva (alle quali vanno aggiunte 2 detenute con posizione giuridica mista con definitivo).

I giovani adulti (minori di 25 anni) sono 51, gli anziani (oltre 65 anni) sono 38.

La tipologia prevalente dei reati commessi dai detenuti risulta quella connessa allo spaccio di sostanze stupefacenti. In proposito, è da dire che, rispetto alla popolazione detenuta complessiva, oltre un terzo di questa presenta problematiche certificate di tossicodipendenza (286 detenuti e 21 detenute).

Le diverse attività trattamentali si svolgono nelle tre principali realtà detentive della Casa Circondariale (Penale, Femminile e Giudiziario), utilizzando gli spazi disponibili già esistenti o allo scopo realizzati:

- presso la sezione Femminile vengono utilizzati alcuni locali situati a piano terra della stessa sezione: aula scolastica, ludoteca, sala cinema, cappella, biblioteca, saletta sartoria, palestra; nel 2016 molte attività si sono spostate al secondo piano della struttura, ristrutturato allo scopo.
- anche presso la sezione Penale le attività si svolgono in appositi locali situati a piano terra: caseificio, palestra (F9), sala pittura (F19), sala modellismo (F18), sala studio (F5), sala polivalente (C27), biblioteca (F6), ex laboratorio RAEE (F10), cappella (F8), Area Pedagogica Penale; fuori dalla sezione si trovano il fabbricato dell'azienda meccanica e il campo sportivo; alcune attività dei detenuti del Penale si svolgono in Area Pedagogica (ad esempio quelle scolastiche);





• presso il Giudiziario, che raccoglie la presenza maggiore di detenuti, non esistendo aule o locali a piano terra, nell'anno 1998 è stata realizzata una serie di interventi strutturali che hanno consentito di creare un' "Area Pedagogica", finalizzata a svolgere attività di studio, scolastiche e culturali. In tale ambito, inoltre, è stata realizzata la nuova Biblioteca centrale, che rappresenta un importante riferimento culturale, sia per le attività scolastiche, sia per eventi significativi ed attività culturali diverse svolte da altri volontari. Anche per i detenuti dei reparti ad A.S. sono state, inoltre, realizzate alcune nuove aule a piano terra del reparto Giudiziario, che costituiscono una specifica "Area Pedagogica" destinata solo a tali reparti. Tuttavia, anche presso il Giudiziario, alcune attività scolastiche, di studio, culturali e ricreative vengono svolte in locali posti nelle rotonde dei rispettivi tre piani e nelle salette di sezione. La ragione è che non sempre i soli locali delle "Aree Pedagogiche" sono sufficienti a contenere le varie e numerose attività che, talvolta, devono essere svolte contemporaneamente, dovendo garantire, tra l'altro, che gli interventi scolastici e trattamentali siano rivolti a tutti i detenuti, anche se appartenenti a categorie per le quali la legge impone una separazione (è il caso dei detenuti ad A.S. e di quelli così detti "protetti").

Per quanto riguarda la formazione professionale, gli spazi utilizzati per gli aspetti teorici coincidono generalmente con le aule scolastiche dei diversi reparti. La "parte pratica" si svolge principalmente nelle strutture, o in locali attigui, che in Istituto già esistono. I corsi per "Addetto alla produzione dei pasti", ad esempio, si svolgono presso la cucina dell'Istituto, o in locali vicini a questa; i corsi attinenti all'area agraria florovivaistica vengono sviluppati nelle aree verdi e nelle relative strutture dell'Istituto, e così via. I profili professionali, per i quali non è possibile trovare alcuna attinenza compatibile con le strutture esistenti, vengono svolti in locali a ciò destinati e per il tempo necessario di svolgimento del corso professionale.

Le attività di lavoro si svolgono in tutti i Reparti e strutture dell'Istituto, secondo le necessità previste dai posti di lavoro tabellare interno, sia di tipo domestico che di manutenzione ordinaria.

## 2) Specifiche in merito alle opportunità occupazionali

### Organizzazione e tipologie del lavoro penitenziario intramurario alle dipendenze dell'Amministrazione

Le risorse disponibili hanno consentito di occupare, nel 2022, in lavori domestici alle dipendenze dell'Amministrazione Penitenziaria (addetto alle pulizie, addetto alla distribuzione dei pasti, addetto alla spesa, addetto alla preparazione dei pasti, addetto alla manutenzione ordinaria del fabbricato, addetto alla manutenzione del verde, magazziniere, barbiere), in media, 150 detenuti al mese (corrispondenti a 67 posti di lavoro a tempo pieno). L'organizzazione è disciplinata dall'art.20 dell'Ordinamento Penitenziario, che prevede un avvicendamento nei posti di lavoro in modo da garantire che tutti i detenuti possano contare su un minimo di reddito.





### Organizzazione e tipologie del lavoro interno alle dipendenze di terzi

Attualmente si svolgono le seguenti attività di lavorazione in convenzione:

#### ➤ FARE IMPRESA IN DOZZA

Attualmente 1 detenuti assunti sono 13, ma sono imminenti 2 nuove assunzioni con contratto di tirocinio. Tutti i detenuti formati grazie all'ultimo corso, erogato nel 2021-22 (Rif.PA 2019-15212-RER- Azienda in carcere: sviluppo di competenze della qualifica di Operatore meccanico di sistemi), sono stati progressivamente assunti dall'azienda in sostituzione di quelli che hanno eseguito la pena o sono stati ammessi al lavoro all'esterno o a misure alternative al carcere.

#### ➤ LABORATORIO SARTORIALE GOMITO A GOMITO

Attualmente il laboratorio presso la sezione femminile impegna 1 detenuta assunta con contratto di lavoro a domicilio. Altre ex detenute operano presso un laboratorio esterno che fa capo alla stessa cooperativa ("Siamo Qua"). La Cooperativa ha avviato un laboratorio anche presso la sezione Penale che, attualmente, occupa un detenuto. Un secondo detenuto è in procinto di essere assunto come tirocinante.

#### ➤ LAVANDERIA LAVO&LAVORO

Al momento la Cooperativa "I Quattro Castelli", che gestisce la lavanderia interna, ha assunto alle proprie dipendenze 2 detenuti.

#### ➤ CALL CENTER GESTITO DAL CAF ACLI

E' stato inaugurato ad aprile del 2023 e attualmente occupa un detenuto, con l'ambizione di occuparne 8 a conclusione del corso di formazione avviato all'inizio di ottobre del 2023 con fondi diversi da quelli garantiti dalla Regione.

<b>3) Descrizioni delle eventuali attività formative già approvate/finanziate e non ancora realizzate, eventualmente specificando le motivazioni</b>
--

i corsi non ancora attivati per ragioni organizzative, ma che saranno attivati entro l'anno, sono due edizioni da 60 ore di "addetto alla ristorazione" (rif.PA 2022-18373/RER progetto 3).

La realizzazione del corso per "addetto alle lavorazioni latte-casearie", sempre da 60 ore (rif.PA 2022-

18373/RER progetto 2) è subordinata alla riapertura del Caseificio presente presso la Sezione Penale, per il quale sono in corso contatti con aziende interessate a rilevarne la gestione.

4) Individuazione dei fabbisogni formativi per l'anno 2024

Indicazione qualitativa e quantitativa dei potenziali destinatari delle attività formative: specificare le priorità di intervento

Considerate le lavorazioni domestiche e in convenzione già esistenti o in procinto di essere realizzate, nonché le attività formative appena concluse o già finanziate, questa Direzione ha valutato la necessità di organizzare, per l'anno 2024, i seguenti corsi professionali, tutti finalizzati ad inserimenti lavorativi interni o esterni:

"Operatore edile" (Maschile – 12 detenuti)

"Addetto igienizzazione degli ambienti" (3 edizioni – Maschile – 3x6 detenuti)

"Competenze per Addetto di Sala e Bar" (Maschile – 12 detenuti)

"Ristorazione" (Maschile – 12 detenuti)

"Addetto al settore verde" (Maschile – 6 detenuti)

"Elettricista" o "Idraulico" (Maschile – 6 detenuti – qualora questo corso richieda un laboratorio attrezzato non realizzabile all'interno del carcere, si può ipotizzare che i detenuti svolgano il corso sul territorio bolognese)

"Patente di guida" (trattandosi di requisito molto richiesto dai datori di lavoro a fronte di un numero esiguo di detenuti che l'abbiano conseguito)

"Ristorazione" (Femminile – 6 detenute)

"Addetta igienizzazione degli ambienti" (Femminile – 6 detenute)

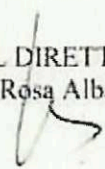
"Operatore meccanico di sistemi" (Maschile – 12 detenuti)

Importantissima è la prosecuzione dell'attività di orientamento al lavoro riavviata grazie all'Operazione rif. P.A 2016/6648/RER - progetto 1 (cosiddetto "presidio lavoro") attualmente gestita dal CEFAL.

IL RESPONSABILE DELL'AREA EDUCATIVA  
Dott. Massimo ZICCONI



IL DIRETTORE  
Dott.ssa Rosa Alba CASELLA







**COMITATO LOCALE PER L'AREA DELL'ESECUZIONE PENALE ADULTI**  
**Verbale della seduta del 17 ottobre 2023**

Si è tenuta in data 17.10.2023 la seduta del Comitato locale per l'area dell'esecuzione penale con il seguente OdG:

1) approvazione della programmazione scheda Promozione della salute in carcere, umanizzazione della pena e reinserimento delle persone in esecuzione penale - Attuativo 2023 del Piano di Zona per la salute e il benessere sociale

2) confronto sulle modalità di definizione del fabbisogno formativo in attesa dell'invio e dell'approvazione delle Schede-Interventi orientativi e formativi per l'inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria limitativi, restrittivi della libertà personale- anno 2024

3) varie ed eventuali

Alla seduta erano presenti:

**per il Comune di Bologna:**

il Presidente del CLEPA, Assessore al Welfare Luca Rizzo Nervo

il Garante dei diritti delle persone private della libertà personale, Antonio Ianniello

la Coordinatrice dell'Ufficio di Piano, Dipartimento Welfare e Benessere della comunità, Carla Martignani

Dipartimento welfare e benessere della comunità Settore Servizio sociale, Eva Neri

**per Città metropolitana:**

la Consigliera delegata Welfare metropolitano e lotta alla povertà, Politiche per la casa, Politiche per la pianura bolognese, Sara Accorsi

**per ASP Città di Bologna:**

la Responsabile del servizio grave marginalità adulta, Stefania Corfiati

la Referente per le attività sull'esecuzione penale, Annamaria Nicolini

**per AUSL di Bologna:**

il Resp. Medicina penitenziaria adulti e minori, Francesco Saverio Casimirri

**per la Casa Circondariale di Bologna:**

il Responsabile dell'area educativa: Massimo Ziccone

**per UIEPE:**

la Responsabile area II UIEPE Bologna, Maria Maiorano

Direttrice aggiunta UIEPE Bologna, Valentina D'Accardo

Direttore ufficio interdistrettuale esecuzione penale esterna di Bologna, Aldo Scolozzi

**per la Conferenza Regionale volontariato-giustizia:**

il Presidente di AVOC, Roberto Lolli

**per il Centro di Giustizia Minorile:**

Servizio tecnico – area II, Alfredo Ragaini

1. Il Presidente del Comitato apre la seduta introducendo i temi da trattare e previsti in odg, specificando che, in attesa di una ridefinizione del piano sociale e sanitario regionale, si prosegue in continuità con l'esistente, integrando le attività con la nuova progettualità regionale triennale Territori per il reinserimento approvata a fine agosto 2023 che consentirà di andare avanti con le attività già in essere e di programmarne nuove.

L'Assessore Luca Rizzo Nervo presenta le linee generali della programmazione triennale 2023-2025, sottolineando le continuità delle azioni già realizzate con i finanziamenti regionali passati, e le novità che la nuova progettazione porta, fra le quali le azioni specifiche all'interno del Istituto Penitenziario Minorile del Pratello. Riferisce inoltre il riparto delle risorse



economiche, riportate nella scheda di intervento presentata, che saranno oggetto di una coprogettazione conferita ad Asp Città di Bologna, che gestisce i servizi in essere sull'esecuzione penale in capo al Comune di Bologna.

Ad integrazione del punto 1, Carla Martignani dell'Ufficio di Piano del Comune di Bologna specifica ed inquadra la programmazione delle attività per l'esecuzione penale nell'ambito degli indirizzi previsti dalla DGR 832/2023 per la predisposizione dell'Attuativo 2023 del Piano di zona distrettuale in cui si inscrivono le azioni e gli interventi sull'esecuzione penale sintetizzati nella **scheda di intervento distrettuale** denominata **"Promozione della salute in carcere, umanizzazione della pena e reinserimento delle persone in esecuzione penale"**, riferita alla scheda regionale n.8 del PSSR vigente.

Sottolinea l'opportunità di messa a sistema delle diverse progettualità esistenti, con la prospettiva di poter ragionare sulla triennialità, sapendo anche che nel 2023 le attività in essere sono proseguite e sono state già realizzate.

Francesco Saverio Casimirri, Resp. Medicina penitenziaria adulti e minori dell'azienda AUSL di Bologna, rappresenta la situazione sanitaria attuale all'interno del carcere, che ha raggiunto un livello sufficiente ma non ottimale, evidenziando come il coronavirus e le conseguenze della pandemia hanno creato criticità gli anni passati. Tale ripartenza ha previsto in primis la creazione di un'equipe sanitaria con un numero adeguato di operatori sanitari. L'area specialistica interna che avrà un grande sviluppo è rappresentata dalla telemedicina per garantire maggiore disponibilità delle prestazioni. Riferisce inoltre che, a partire da giugno 2023, è stata creata un'Unità Operativa Semplice Dipartimentale che ha pubblicato un bando di concorso per l'assunzione di 15 medici a tempo indeterminato assegnati alla Casa Circondariale e 2 al Centro di Giustizia Minorile. Per quanto riguarda i servizi esistenti all'interno del carcere, sono previste attività di promozione della salute molto attive (corsi su stili di vita, attività fisica, consumi abitudini alimentari, campagna vaccinale non solo per il covid e l'influenza e una campagna prevenzione oncologica sia per donne sia per uomini).

Antonio Ianniello, Garante dei diritti delle persone private della libertà personale, saluta favorevolmente il maggior coinvolgimento del Centro di Giustizia Minorile e alla possibilità di un potenziamento educativo reso possibile dalla nuova progettazione. Evidenzia la forte sofferenza nell'Istituto Penitenziario Minorile, rispetto alla capienza e al sovrappollamento che peggiorano le condizioni di vita dei giovani detenuti. Sottolinea inoltre l'importanza del rafforzamento dei servizi sanitari e accoglie positivamente l'investimento dell'Azienda AUSL attraverso l'implementazione di personale ulteriore dedicato.

Alfredo Ragaini, in rappresentanza del Centro di Giustizia Minorile per l'Emilia Romagna e le Marche, concorda con il Garante dei diritti delle persone private della libertà personale, rappresentando la situazione all'interno del carcere minorile che registra un numero di utenti raddoppiati. I giovani adulti che sono oltre il 50% della popolazione carceraria. Con la nuova progettazione regionale di cui il Comune di Bologna è partner si avvierà la coprogettazione per un rafforzamento degli interventi educativi, di mediazione culturale e assistenza giuridica. Si sofferma sull'importanza della formazione a tutti i livelli in quanto diversi giovani detenuti sono iscritti all'università o alle scuole medie superiori, ed è importante sostenere tali percorsi per favorire maggiori opportunità di integrazione; l'intervento con i giovani è una parentesi, c'è un prima e un dopo, pertanto è necessario dedicare risorse sia economiche sia umane.

Massimo Ziccone, in rappresentanza della Casa Circondariale di Bologna, precisa che all'interno del carcere esistono tante attività autofinanziate con il supporto del volontariato quali attività sportive, culturali etc.. . Rappresenta l'aumento del numero di detenuti che oggi è di 803 persone delle quali gli stranieri (54%) sono sempre numericamente costanti. Precisa che nonostante sia in aumento il numero delle condanne definitive rispetto a quelle in attesa di giudizio, sono per la maggior parte persone di origine straniera che si trovano in custodia



cautelare con basse probabilità di reinserimento, perchè non sono regolarmente soggiornanti . La procedura del rimpatrio volontario è sempre più difficoltosa, soprattutto viste le prospettive nelle terre d'origine. L'intervento di rieducazione richiede la programmazione di attività di socializzazione pensate su misura. Sottolinea il bisogno che lo sportello esistente all'interno del carcere possa avere un ruolo attivo nel poter organizzare tali eventi, attività che attualmente non svolge. Conclude sull'importanza degli interventi di giustizia riparativa anche per gli adulti, evidenziando il successo della settimana sulla giustizia riparativa organizzata all'interno del carcere nel 2023 che verrà riproposta anche nel 2024.

Roberto Lolli, Presidente di AVOC, sottolinea l'importanza del lavorare insieme e chiede una più stretta collaborazione fra le associazioni e il Comune. Come AVOC hanno già partecipato al progetto Territori per il reinserimento, dalla sua prima edizione, oltre alla prosecuzione del progetto abitativo che ha accolto finora 120 persone all'interno di alloggi di proprietà comunale che gestiscono in comodato d'uso.

Aldo Scolozzi, Dirigente di UIEPE Bologna vorrebbe sapere da ASP quale tipo di percorso di coprogettazione verrà definito.

Maria Maiorano, Responsabile area misure e servizio di Comunità, di UIEPE Bologna si sofferma sui risultati ottenuti finora, descrivendo come il progetto Territori per il reinserimento abbia consentito una gestione complessiva delle persone. Precisa come UIEPE si occupi sia dei condannati sia degli imputati. Sottolinea il bisogno di maggiori interventi di mediazione culturale e consulenza giuridica, investimenti importanti per la regolarizzazione e il supporto al reinserimento in uscita dal carcere. Un'altra questione molto urgente è il tema abitativo: soprattutto di adulti singoli in carico a UIEPE per misure alternative che non dispongono di soluzioni abitative, e per i quali la disponibilità di un alloggio diventa fondamentale per poter proseguire nel percorso alternativo al carcere.

Valentina D'Accardo, Direttrice aggiunta di UIEPE Bologna vorrebbe essere coinvolta nella coprogettazione che avvierà ASP con i finanziamenti del progetto triennale Territori per il reinserimento, perchè è una modalità che ha già sperimentato.

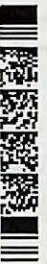
Stefania Corfiati, in rappresentanza di Asp Città di Bologna, riassume le azioni declinate nella scheda inserita nell'Attuativo 2023 del piano di zona che già ASP ha realizzato e realizza nel 2023. E' possibile mettere a sistema le attività che già ci sono, dando un'unica cornice all'interno della quale ci si muove.

Approfondisce il tema della coprogettazione che verrà intrapreso nell'ambito della normativa del codice del terzo settore; Asp ha avuto il mandato, a partire da aprile 2023, di coprogrammazione del percorso con i partner del progetto, sia del terzo settore, sia istituzionali ed informa che partiranno tavoli di coprogettazione ai quali invitare anche i soggetti rappresentati nel Clepa, che andranno a declinare nel dettaglio ciò che è definito nella scheda e nel progetto regionale finanziato da Cassa delle Ammende e Regione, in cui è incluso anche il tema dell'abitare.

L'Assessore esprime soddisfazione per il percorso di potenziamento di personale sanitario sostenuto dall'azienda AUSL all'interno del carcere e dell'IPM. Sottolinea altresì l'importanza della presenza del Centro di Giustizia Minorile all'interno del Clepa.

Procede evidenziando come storicamente l'esigenza della componente educativa e il richiamo alla consulenza giuridica siano elementi da tenere presenti nella progettualità da costruire e che il percorso di coprogettazione non sia solo formale ma rappresenti un metodo di lavoro per coprogettare con i soggetti coinvolti e portare avanti una programmazione condivisa che possa portare elementi di novità, ad es una rivisitazione dello sportello di informazione e orientamento all'interno del carcere.

Sottolinea l'importanza di pensare a come persone in uscita dal carcere, oltre a risorse





dedicate, possano incrociare la rete di servizi di welfare (riorganizzazione dell'Agenzia per l'abitare al fine di favorire il link fra domanda ed offerta abitativa, implementare Edilizia di residenza sociale definendo percorsi specifici ..).

Sul tema sollecitato dalla Casa Circondariale delle attività da promuovere all'interno del carcere, l'Assessore menziona anche il percorso di coprogettazione avviato dal Quartiere Navile a cui hanno partecipato 34 realtà associative di cui molte nuove che potranno portare anche pratiche e progettualità innovative.

**Il CLEPA approva la scheda di intervento distrettuale** denominata "Promozione della salute in carcere, umanizzazione della pena e reinserimento delle persone in esecuzione penale" inserita nell'Attuativo 2023 del Piano di zona per la salute e il benessere sociale.

2. Il Presidente introduce il secondo punto all'o.d.g chiedendo al rappresentante della Casa Circondariale e UIEPE di illustrare il contenuto , anticipando che le Schede-Interventi orientativi e formativi per l'inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria limitativi, restrittivi della libertà personale- anno 2024 dovranno essere approvate e trasmesse alla Regione entro il 15 novembre.

Massimo Ziccone informa che ha già proceduto a condividere i contenuti con la Direzione ed ha predisposto la scheda che tiene conto dell'esistente in continuità con lo scorso anno con alcuni aggiornamenti (ad es non c'è più il laboratorio sulle componenti elettriche, ma c'è il call center). Evidenzia la criticità del mancato riconoscimento ai detenuti dell' indennità oraria per i corsi professionali, argomentando come i detenuti abbiano bisogno di risorse economiche per soddisfare i bisogni essenziali e spesso anche per mantenere in parte i famigliari. Si evidenzia pertanto la criticità di reclutamento di persone nei percorsi formativi per queste ragioni.

Massimo Ziccone prosegue descrivendo l'organizzazione dei corsi all'interno della Casa Circondariale. Si sottolinea l'importanza del possesso della patente di guida richiesta per poter svolgere un'attività lavorativa.

Maria Maiorano descrive i percorsi di formazione conclusi sulle competenze trasversali e di manutenzione verde. Si riporta il dato relativo alla frequenza dei percorsi di tirocinio post-corso di formazione, la maggior parte portati a termini e pochi interrotti. Verranno riproposti anche per il 2024 prevedendo un accompagnamento per i più fragili che sono le persone over 50, i giovani e gli stranieri con problemi di regolarizzazione per i quali l'ottenimento del permesso di soggiorno è dirimente per il loro reinserimento sociale.

**Il CLEPA approva le Schede presentate per l'individuazione del fabbisogno formativo delle persone in esecuzione penale 2024**, presentate alla seduta, che verranno trasmesse firmate, unitamente a questo verbale, secondo le modalità indicate dalla Regione Emilia Romagna.

Bologna 17/10/2023

Il Presidente del CLEPA

Luca Rizzo Nervo  
Assessore al Welfare  
Comune di Bologna